

Comunicato stampa

L'export del Piemonte tra dazi, Trump e instabilità geopolitica

Le nuove sfide globali per le aziende piemontesi nel Rapporto Export SACE 2018

Al centro del convegno organizzato da SACE SIMEST e Intesa Sanpaolo, il punto di vista delle imprese: Sanlorenzo Yacht, Asja Ambiente Italia, Mecaer Aviation Group

Torino, 2 ottobre 2018 – Mentre gli ultimi round di dazi rafforzano le tensioni Usa-Cina, i timori di una guerra commerciale balzano al primo posto tra i rischi che maggiormente preoccupano le imprese, soprattutto quelle che esportano. Come cambieranno le regole per chi punta sui mercati esteri? Ma soprattutto come potranno affrontare le piccole e medie imprese italiane le complessità di questo nuovo scenario, cogliendo le occasioni che l'export e l'internazionalizzazione possono offrire?

È da queste domande che ha preso le mosse oggi a Torino (presso il Grattacielo di Intesa Sanpaolo a Corso Inghilterra) il convegno "L'export piemontese tra dazi, Trump e instabilità geopolitica" organizzato da Intesa Sanpaolo e SACE SIMEST, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, per analizzare le prospettive e presentare gli strumenti più adatti a sostenere l'export e i distretti della Regione, in un contesto internazionale che inizia a minacciare anche la performance estera delle imprese piemontesi.

Al centro dell'evento il punto di vista di imprese e finanza: Licia Mattioli, Vice Presidente per l'internazionalizzazione di **Confindustria**, Stefano Favale, Responsabile Direzione Global Transaction Banking di **Intesa Sanpaolo**, Massimo Perotti, Presidente e Amministratore Delegato di **Sanlorenzo Yacht**, Agostino Re Rebaudengo, Presidente e Founder di **Asja Ambiente Italia** e Alberto Ribolla, Presidente di **Mecaer Aviation Group**, si sono confrontati in tavola rotonda sulle opportunità e le strategie per affrontare i mercati internazionali.

*"L'export e l'internazionalizzazione rappresentano e continueranno a rappresentare in futuro il principale driver della crescita economica, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale – ha dichiarato **Alessandro Decio, Amministratore Delegato di SACE** – È molto importante che le aziende italiane e piemontesi, spesso assolute eccellenze nei loro mercati, siano supportate nella loro crescita internazionale al meglio, con continuità e in maniera sostenibile, sia attraverso il supporto finanziario che con know-how specialistico. Come Polo SACE SIMEST solo nell'ultimo anno abbiamo mobilitato oltre 900 milioni di euro a sostegno dei piani di crescita estera di più 1.200 imprese piemontesi e contiamo in futuro di poter contribuire sempre di più, anche attraverso una maggiore complementarietà con il sistema bancario. Questo evento è una conferma importante della nostra storica e proficua collaborazione con Intesa Sanpaolo, in un momento in cui è fondamentale unire le forze per offrire alle imprese gli strumenti necessari per crescere sui mercati esteri".*

*“Anche dal nostro punto di vista le esportazioni, nonostante una lieve flessione del commercio internazionale, resteranno la leva della crescita italiana – ha dichiarato **Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo** - Abbiamo supportato l'internazionalizzazione di 64.000 imprese e pensiamo che lavorando in sinergia ci siano ulteriori importanti spazi di crescita. In quest'ottica l'accordo con SACE siglato a inizio anno sta dando risultati importanti. Va detto che in questi anni è aumentata la distanza geografica e culturale dei mercati di sbocco, sempre più concentrati in Asia. L'aver investito in una rete estera in grado di coprire 100 paesi al mondo è stato determinante. Così come lo sarà l'offerta di programmi di formazione e di comunicazione digitale alle aziende: il Piemonte è stato il primo a beneficiare del programma Digital4export, che poi abbiamo portato anche nelle altre regioni. Ci agevola infine poter lavorare con le imprese attraverso la filiera: in Italia abbiamo sviluppato circa 600 contratti, di cui 70 in Piemonte, a cui corrisponde un fatturato di oltre 40 miliardi e oltre 15.000 fornitori collegati a livello nazionale”.*

I lavori sono stati aperti dai presidenti di SACE e di SIMEST, Beniamino Quintieri e Salvatore Rebecchini. Stefano Barrese ha illustrato come Intesa Sanpaolo sostiene la crescita sui mercati internazionali delle aziende clienti, mentre Alessandro Terzulli, Capo Economista di SACE, ha presentato i trend e le prospettive per le imprese esportatrici sviluppate nel Rapporto Export 2018. Dopo la tavola rotonda con le testimonianze d'impresa, ha chiuso i lavori Alessandro Decio.

Export: trend e prospettive per le aziende e i distretti piemontesi

A cura dell'ufficio studi di SACE SIMEST e Intesa Sanpaolo

È forte la proiezione internazionale del Piemonte, quarta regione esportatrice italiana con circa 48 miliardi di euro di export nel 2017, in crescita del +7,7% rispetto all'anno precedente.

A trainare la performance dell'ultimo anno sono stati la meccanica strumentale (+9,9%, grazie alla domanda di Stati Uniti e Cina, entrambe oltre al 30%) e alimentari & bevande (+10,9%, in forte aumento verso Spagna e Belgio): due **settori distintivi del Made in Piemonte** che da soli rappresentano oltre il 29% del totale delle vendite delle imprese regionale all'estero. Buono l'andamento, confermato anche nel primo semestre dell'anno anche per i comparti della gomma & plastica e del tessile & abbigliamento. Sotto osservazione invece l'andamento dei mezzi di trasporto & automotive: il primo settore dell'export piemontese, che da solo (pesa per il 24,3%), ha messo a segno una crescita del 3,7% nel 2017, ma ha risentito del calo della domanda globale nel primo semestre dell'anno in corso (-8,7%).

Per quanto riguarda **le principali geografie di destinazione**, il 2017 è stato un anno positivo per le esportazioni piemontesi dirette verso Francia (+9,3%), Svizzera (+9,3%) e Spagna (+8,7%). Si tratta di tre delle prime cinque destinazioni e domandano il 25,1% dei beni esportati dalla regione. Anche Germania e Stati Uniti, che completano il quintetto, hanno aumentato il loro import di prodotti piemontesi, seppur a un tasso minore (entrambi del 3,4%). La maggior parte dei prodotti della regione del Nord-Ovest sono diretti verso Paesi avanzati (per il 75%); vi sono dunque ampi margini di diversificazione verso mercati emergenti a elevato potenziale, da dove arriveranno interessanti opportunità nel medio-lungo termine e che hanno dimostrato buone dinamiche anche nell'ultimo anno: oltre all'Asia, che ha un ruolo trainante, anche i Paesi dell'area CSI e dell'America Latina. In contrazione invece la domanda di beni del Piemonte dal Medio Oriente e Nord Africa.

Il 2017 è stato un anno di crescita ancora più intensa anche per **le esportazioni dei distretti piemontesi** (+14,4% pari a un aumento in valore di 1,1 miliardi di euro), che sono riusciti a conseguire risultati nettamente superiori alla media dei distretti italiani (5,3%), anche grazie a una crescita costante nei quattro trimestri dell'anno. L'ottimo risultato è stato ottenuto grazie all'incremento delle esportazioni di ben 9 distretti su 11; 4 di questi si sono collocati tra i primi 20 su scala nazionale in termini di crescita export: Oreficeria di Valenza al primo posto (+33,8%, pari a 524 milioni di euro), Dolci di Alba e Cuneo al quarto posto (+26%, corrispondenti a un aumento dell'export di 248 milioni di euro), Vini delle Langhe, Roero e Monferrato al sedicesimo posto (+10,2%, pari a 125 milioni di euro), Rubinetteria e Valvolame di Cusio-Valsesia al diciassettesimo (+9,9%, pari ad un aumento delle esportazioni di 124 milioni di euro).

Il 2017 è stato caratterizzato da un andamento positivo delle esportazioni distrettuali piemontesi sia sui nuovi mercati (+9,8%), che sui mercati maturi (+16,2%). Francia, Svizzera, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, Hong Kong, Cina e Russia sono i mercati in cui è cresciuto di più, in valore, l'export dei distretti piemontesi. Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Egitto e Germania hanno avuto un impatto negativo.

Anche **nel primo semestre 2018** l'export dei distretti industriali ha performato meglio dell'export regionale. Le esportazioni sono infatti aumentate del 3,1%, dato superiore anche alla media dei distretti italiani dello stesso periodo (+2,8%). Particolarmente brillante l'andamento delle esportazioni dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+17,1% pari a circa 104 milioni di euro di esportazioni in più rispetto al primo semestre 2017). Export in forte crescita anche per i Dolci di Alba e Cuneo (+8,1%) e il Riso di Vercelli (+8%). In controtendenza le Macchine tessili di Biella e l'Oreficeria di Valenza. L'export del distretto orafo è comunque rimasto su livelli di massimo storico, registrando un fisiologico assestamento dopo il balzo dello scorso anno. Svizzera, Regno Unito, Germania e Stati Uniti sono i mercati in cui è cresciuto di più l'export dei distretti piemontesi in valore nel primo semestre 2018. Francia, Austria, Hong Kong e Taiwan i mercati che hanno registrato i cali più intensi.

**#promuoviamoilfuturo****Contatti per i media****Intesa Sanpaolo/Media Banca dei Territori e Media locali**T. +39 011 5556652
stampa@intesasampaolo.com**Contatti per aziende**SACE | Customer Care
Numero Verde 800 269 264
info@sace.it**SACE | Ufficio Stampa**T. +39 06 6736888
ufficio.stampa@sace.it

SACE, società detenuta al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 94 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo. Insieme a SIMEST, di cui detiene il 76%, costituisce il Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione: un punto di riferimento unico per accedere a tutti gli strumenti assicurativo-finanziari del Gruppo CDP adatti a sostenere la competitività e la crescita estera delle imprese italiane nel mondo.